



## PROVINCIA DI BRINDISI

### PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N. 39 DEL 06/05/2025

#### Ambiente ed Ecologia

**OGGETTO: P.D. n. 69 del 20/06/2014 - Impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi e stoccaggio rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.**

#### IL DIRIGENTE DELL'AREA

**Premesso che:**

- Con Provvedimento Dirigenziale n. 23 del 23/05/2013 è stata chiusa positivamente - con prescrizioni - la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto presentato dalla Società "ECO FASO S.R.L." (P.IVA: 02274390745), relativo alla realizzazione e all'esercizio di un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e stoccaggio di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.), da insediare in C.da S. Angelo, zona industriale del Comune di Fasano, foglio 44, p.lle 173-371.
- Con Provvedimento Dirigenziale n. 69 del 20/06/2014, successivamente integrato e modificato dal P.D. n. 31 del 17/03/2016 e dal P.D. n. 44 del 28/03/2017, la Provincia di Brindisi ha autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e stoccaggio di R.A.E.E., fatto salvo il rispetto delle condizioni e prescrizioni ivi riportate, per le tipologie di rifiuti ed i relativi quantitativi massimi riportati nell'allegato 1 dello stesso provvedimento.

**Considerato che:**

- Con nota prot. n. 41903 del 19/12/2023 è stata acquisita l'istanza presentata dalla Società finalizzata al rinnovo dell'autorizzazione n. 69/2014 ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- In seguito alla richiesta di proroga trasmessa dal Proponente con nota prot. n. 0004559 del 08/02/2024 ed accordata dalla Provincia di Brindisi con nota prot. n. 0005750 del 16/02/2024, la Società ha trasmesso, con nota registrata al prot. n. 0010828 del 02/04/2024, l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, unitamente alla documentazione integrativa richiesta dall'Autorità Competente (A.C.) con nota prot. n. 0002334 del 22/01/2024.
- Con nota prot. n. 0012957 del 19/04/2024, la Provincia di Brindisi, prendendo atto di quanto dichiarato dal Proponente, ovvero "*... la ditta relativamente alle acque meteoriche, con il presente rinnovo presenta progetto di adeguamento secondo il regolamento 26/2013 ... OMISSIS ... la ditta sta presentando un progetto di*

*adeguamento del sistema di trattamento acque meteoriche al vigente Regolamento Regionale 26/2013; la ditta sta richiedendo l'inserimento di alcune lavorazioni per alcuni codici CER; intende avviare l'attivazione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ...", ha richiesto la documentazione integrativa ivi indicata.*

- Il Proponente ha trasmesso, con nota prot. n. 0016220 del 20/05/2024 documentazione integrativa e, con nota prot. n. 0020959 del 27/06/2024, richiesta di proroga della validità dell'autorizzazione di cui al P.D. n. 69/2014, quest'ultima concessa dall'A.C. giusta nota prot. n. 0021288 del 01/07/2024.
- La Provincia di Brindisi, con nota prot. n. 0027821 del 04/09/2024, al fine di poter attivare la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ha richiesto ulteriore documentazione integrativa, trasmessa successivamente dalla Società con nota prot. n. 0031178 del 04/10/2024.
- Pertanto, con nota prot. 0035491 del 08/11/2024, l'A.C. ha comunicato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. 26/2022, l'avvio del procedimento di che trattasi e, informando le Amministrazioni ed Enti interessati di aver pubblicato la documentazione progettuale sul proprio sito istituzionale, ha precisato altresì che *"...nelle more dell'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale, i termini del procedimento relativo al rinnovo dell'Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. si intendono sospesi"*.

**Preso atto che**, dalla documentazione complessivamente presentata dal Proponente, si evincono gli elementi essenziali riportati di seguito.

- Il progetto proposto prevede l'adeguamento del sistema di trattamento delle acque meteoriche al vigente Regolamento Regionale 26/2013 e s.m.i. di pertinenza dell'impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi e stoccaggio rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche ubicato nella zona industriale di Fasano (BR) e catastalmente individuato al foglio 44, particelle 371 e 447. Tra l'altro, la Società ha richiesto - per i CER sotto riportati - le seguenti operazioni aggiuntive rispetto a quelle autorizzate con Provvedimento Dirigenziale n. 69 del 20/06/2014 e s.m.i., fermo restando i quantitativi di rifiuti attualmente assentiti:

<b>Codice CER</b>	<b>Ulteriori attività richieste dalla Società rispetto a quelle autorizzate</b>
150107	R5
150203	R3
160110*	R3-R4
160112	R4
160119	R3
160120	R5
170107	R3-R4-R5
170203	R3
170302	R3-R4-R5
170604	R3-R4
191204	R3
191207	R3
191208	R3
200303	R3-R4-R5

- Le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sul piazzale, attraverso canaline con griglia in sommità, subiscono un primo trattamento di grigliatura e sono poi convogliate in un impianto di trattamento in continuo per essere sottoposte a un trattamento di sedimentazione (dissabbiatura) e di disoleatura a coalescenza. All'uscita dell'impianto è previsto un pozzetto scolmatore con stramazzo (da realizzare) che separa le acque di prima pioggia da quelle successive: le acque di prima pioggia vengono convogliate in un sistema d'accumulo dedicato in grado di contenere i primi 5 mm di precipitazioni (2 vasche da 10 mc per un totale di 20 mc), mentre acque di seconda pioggia sono accumulate in altre due vasche da 10 mc cadauna (20 mc di accumulo totale) e saranno destinate al riutilizzo successivo per innaffiare le aree a verde e/o per gli alti usi consentiti dalla Norma. Il troppopieno presente nel sistema di accumulo delle acque di seconda pioggia permette lo scarico in trincea drenante del surplus delle acque accumulate.
- La vasca d'accumulo delle acque di prima pioggia sarà dotata di una valvola anti-riflusso (valvola CLAPET, a galleggiante o equipollente). A seguire, le acque di prima pioggia vengono rilanciate verso un sistema di affinamento con quarzite/carboni attivi e accumulo per riutilizzo che scongiura l'eventuale presenza di oli e idrocarburi in genere. Entro le 48 ore successive all'ultimo evento piovoso, le acque di prima pioggia - già trattate e previa caratterizzazione periodica - se rispondenti ai limiti di emissione imposti dalla tab. 4 dell'allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/06, saranno scaricate in trincea drenante; diversamente saranno

- smaltite come rifiuto mediante autospurghi. A valle del trattamento delle acque di prima pioggia sono stati previsti dei serbatoi fuori terra in grado di contenere i primi 5 mm di pioggia post-trattamento nei quali è possibile effettuare tutte le verifiche analitiche.
- Il sistema di filtrazione delle acque di prima pioggia sarà costituito da uno skid da installare fuori terra, comprendente i filtri a quarzite e a carboni attivi e i relativi circuiti di filtrazione e di contro- lavaggio. La stazione è completata dai bacini interrati di depurazione. Nel dettaglio, il sistema prevede:
    - Sistema di pompaggio: Vasca di accumulo pre-filtro con elettropompa è comandata da un interruttore a galleggiante installato all'interno della vasca di accumulo. L'elettropompa ha il compito di aspirare l'acqua dalla vasca di accumulo e di pomparla nel filtro a quarzite e successivamente nel filtro a carboni attivi.
    - Basamento: In metallo viene costruito con struttura portante. Su di esso sono alloggiati tutti i componenti dell'impianto di depurazione delle acque reflue da trattare.
    - Colonna con sabbia: Il filtro a sabbia consiste in un letto di materiale granulare (mezzo filtrante) contenuto in un serbatoio cilindrico (contenitore) completamente chiuso e mantenuto in pressione dai circuiti di filtrazione e di contro-lavaggio. Dimensionato per il passaggio dell'acqua richiesta dall'impianto, viene costruito in modo da essere protetto contro la corrosione atmosferica. Il contenitore è realizzato in resina epossidica, rinforzata con fibra di vetro; la bocca di carico posta sulla parte superiore consente le periodiche operazioni di carico del letto filtrante ed alloggia il distributore superiore di flusso.
    - Colonna con carboni attivi: Il filtro a carboni attivi è strutturalmente identico a quello a sabbia con la sola differenza che il mezzo filtrante è composto di carbone attivo granulare. Dimensionato per il passaggio dell'acqua richiesta dall'impianto, viene costruito in modo da essere protetto contro la corrosione atmosferica.
    - Piping e valvolame: I circuiti di filtrazione e di contro-lavaggio sono realizzati con tubi e raccordi che canalizzano l'acqua secondo i percorsi di flusso. Per il controllo, inoltre, sono montati due pressostati. I due circuiti sono raccordati rispettivamente alla tubazione di mandata della pompa di alimentazione dell'effluente e dell'acqua pulita e sono dotati di sei elettrovalvole di intercettazione che determinano le seguenti modalità di operazione in automatico secondo tempi preimpostati: filtrazione sequenziale attraverso i due filtri con flusso discendente; contro-lavaggio del filtro a sabbia con flusso ascendente; contro-lavaggio del filtro a carboni attivi con flusso ascendente. Controllo con valvola SIATA/FLECK/ELETTROVALVOLE o similari.
    - Quadro elettrico.
  - La trincea drenante sarà dimensionata per smaltire l'intera portata di acque meteoriche. Ciò è giustificato nel caso in cui, per il perdurare delle piogge, le vasche di accumulo dovessero risultare piene. Conoscendo il coefficiente di permeabilità del terreno  $K_s = 2 \times 10^{-4}$  m/sec (0,00020) si ottiene la capacità di assorbimento è pari a:  $0,00020 \times 3600 \text{ sec} = 0,72 \text{ mc/h}$  pertanto per poter smaltire la portata di 100,71 mc/h occorre una superficie disperdente (sd) pari a:  $S_d = Q_{\text{max}}/k_s = 100,71/0,72 = 139,88 \text{ mq}$ . Risulta già realizzata una trincea drenante lunga circa 88 metri, larga 1 metro e profonda 1,5 metri che sviluppa 4,00 mq di superficie laterale per ogni metro di lunghezza, e pertanto una superficie totale disperdente pari a 352 mq maggiore del minimo richiesto ed in grado di sopperire a gestire portate derivanti anche da eventi eccezionali. Per quanto concerne l'interazione tra l'impianto, il suo scarico e la falda acquifera profonda, è garantito un franco di sicurezza non inferiore ad 1,5 metri. Le coordinate dello scarico nel punto di immissione delle trincee drenanti, col sistema WGS84 UTM ZONE 33N, sono le seguenti: X 701681 - Y 4522717.
  - È stata effettuata una ricerca dei pozzi ad uso irriguo e potabile presenti nei pressi dell'area d'intervento, da cui è risultato che non sono presenti opere di captazione di acque sotterranee per uso irriguo a distanza inferiore ai 250 m, né opere di derivazione di acque destinate a consumo umano a meno di 500 m.
  - In caso di sversamenti accidentali provocati da rilascio di sostanze durante le operazioni di transito è prevista la rimozione immediata a mezzo di terriccio o segatura o altre sostanze adsorbenti da tenere in contenitori dislocati nelle zone più nevralgiche. Le predette sostanze adsorbenti saranno successivamente smaltite secondo il testo vigente del D.Lgs. 152/2006.
  - L'approvvigionamento idrico per scopi igienico sanitari, e per le attività aziendali è garantito mediante un accumulo in serbatoi riempiti di acqua potabile mediante autocisterne (AQP). Per consumo umano sono invece utilizzate bottiglie e/o boccioni commerciali di acqua potabile.
  - Le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno accumulate in un sistema Imhoff a tenuta stagna e smaltito come rifiuto verso altri impianti autorizzati mediante autospurghi. Per detto sistema è richiesta la deroga ai sensi dell'art. 10 bis del R.R. 7/2016.

- La Società, inoltre, ha comunicato *“l'utilizzo di 2 nuovi macchinari per la lavorazione dei rifiuti; tali attrezzature sostituiscono i precedenti autorizzati perché obsoleti”*.

**Preso atto, inoltre,** delle dichiarazioni del Soggetto Proponente, tra cui:

- *“Sui piazzali avviene solo il transito dei mezzi e il parcheggio delle carcasse ormai bonificate e destinate alla riduzione volumetrica. ... OMISSIS ... Le acque pluviali, ricadenti sulle coperture dell'immobile, ricadono per un immobile sui piazzali, pertanto sono state considerate ai fini della determinazione della portata, mentre l'altro immobile che scarica nel verde NON è incluso nel calcolo. Le piccole aree a verde all'interno del lotto sono escluse nel calcolo. ... OMISSIS ... Sui piazzali non si effettueranno attività lavorative e/o di deposito di materiali che possano rilasciare sostanze pericolose e/o che comunque possano contaminare e/o variare le caratteristiche proprie delle acque meteoriche di dilavamento. ... OMISSIS ... All'esterno potranno essere depositate solo le carcasse già bonificate, praticamente inerti, e quindi prive di fluidi, oli e liquidi in genere e che pertanto non possono dare origine al rilascio di sostanze pericolose. I rifiuti non pericolosi sono depositati in container coperti anche mediante teli mobili, e posizionati sul piazzale nella posizione riportata in planimetria. Sui piazzali avviene il transito dei mezzi e la movimentazione dei materiali che saranno sempre e comunque depositati sotto copertura e/o container coperti. La fornitura di acqua potabile sarà con bottiglie e boccioni; Incarti, oli esausti, batterie esauste e contenitori smaltiti con apposita ditta; I fanghi di depurazione smaltiti 1-2 volte anno con apposita ditta.”* (cfr. pag. 3/21 della *“Relazione Tecnica acque meteoriche”* – rev. 30/11/2023);
- *“I piazzali sono pavimentati in conglomerato bituminoso (asfalto) e per pendenza confluiscono verso una canalina con griglia superiore e da questa canalizzate mediante tubazioni interrato verso un sistema di trattamento ed accumulo delle acque meteoriche di dilavamento, prima di essere scaricate in trincea drenante”* (cfr. pag. 5/21 della *“Relazione Tecnica acque meteoriche”* – rev. 30/11/2023);
- *“Rispetto all'attuale assetto autorizzativo, non sono intervenute variazioni dimensionali sia per quanto riguarda la superficie che circa la tipologia dell'attività svolta”* (cfr. pag. 7/53 dello *“Studio Preliminare Ambientale”* – rev. 18 Maggio 2024);
- in relazione al PPTR, *“... si evince la presenza dell'UCP – Paesaggi rurali di cui all'art. 77 delle NTA del PPTR rispetto alle cui previsioni di tutela non si riscontrano criticità rispetto al procedimento di rinnovo e non si evidenziano incompatibilità con tale strumento paesaggistico”* (cfr. pag. 7/21 della *“Relazione tecnica circa attuale gestione dell'impianto e conformità alla normativa in vigore”* – rev. 26 Marzo 2024);
- in relazione alle acque reflue assimilate alle domestiche, *“L'area in cui insite l'impianto di rifiuti di cui al presente progetto è sita nella Z.I. di Fasano alla C.da S. Angelo e non è servita da pubblica fognatura di acque bianche e di acque nere. Per questo le acque nere civili vengono accumulate in una vasca e smaltite da ditta autorizzata periodicamente”* (cfr. pag. 19/21 della *“Relazione tecnica circa attuale gestione dell'impianto e conformità alla normativa in vigore”* – rev. 26 Marzo 2024).

**Visti:**

- la Legge n. 241 del 7/8/1990 e s.m.i. recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. recante *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”* e, in particolare, l'art. 107 con il quale, tra l'altro, sono state attribuite ai Dirigenti le funzioni e le responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazioni, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. recante *“Norme in materia ambientale”*;
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* con la quale, tra l'altro, entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/01;
- il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. *Attuazione dell'art. 1 della legge n. 123/07, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*;
- la D.G.R. n. 2614/09, avente ad oggetto la *“Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08”*;
- il D.Lgs. n. 159 del 06/09/2011 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”*;
- il Regolamento Regionale del 12 dicembre 2011, n. 26 recante *“Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E.,*

*ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]" e s.m.i.;*

- il Regolamento Regionale del 9 dicembre 2013, n. 26 recante *"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)"*;
- la Legge n. 56/2014 recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*;
- il decreto del Ministro dell'Ambiente 30 marzo 2015 (*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*);
- il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Speciali (PRGRS) di cui alla D.G.R. n. 673 del 11/05/2022;
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del Rilascio delle Autorizzazioni e dei Controlli in Materia Ambientale, nonché il Regolamento per il Funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- lo Statuto vigente della Provincia di Brindisi;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 *"Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali"*;
- il Decreto del Presidente n. 11 del 19/02/2025 con cui si è approvato il PIAO per il triennio 2025 – 2027 ed i relativi allegati;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi n. 112 del 12/07/2024, con il quale sono state confermate al Dott. Pasquale Epifani, le funzioni dirigenziali dell'Area 4, Settori Ecologia-Ambiente-Mobilità.

#### **Richiamati altresì:**

- l'art 5 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 152/2006, che definisce gli impatti ambientali come *"effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo"*;
- l'art 5 comma 1 lett. m) del D.Lgs. 152/2006, che definisce la verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto come *"la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto"*.

#### **Rilevato che:**

- con nota prot. n. 0002461 del 23/01/2025 la Provincia di Brindisi ha richiesto al Proponente di trasmettere entro il termine di trenta giorni:
  - una relazione tecnica aggiornata con la descrizione dettagliata delle attività che la Società intende condurre relativamente alle operazioni aggiuntive (anche con riferimento alle Materie Prime Secondarie eventualmente prodotte), rappresentando la compatibilità dell'impianto e dei macchinari/attrezzature nelle disponibilità aziendali rispetto alla richiesta di inserimento delle ulteriori operazioni;
  - una tabella aggiornata in formato editabile recante, per ciascun codice CER e operazione, i quantitativi massimi richiesti di stoccaggio e di trattamento;
  - una planimetria quotata, asseverata da Professionista abilitato, indicante lo stato dei luoghi dell'impianto rispetto a quanto autorizzato con P.D. n. 69/2014 e s.m.i., dando evidenza di eventuali modifiche sopraggiunte che siano state regolarmente denunciate alle relative Autorità Competenti, atteso che si rilevano alcune differenze tra le diverse planimetrie trasmesse nell'ambito del procedimento *de quo* e quelle in atti (a titolo esemplificativo e non esaustivo il layout interno del capannone);
  - chiarimenti in merito alla presenza di attività dedicata a depositaria giudiziaria di autoveicoli, non contemplata nelle autorizzazioni rilasciate dall'Autorità Competente.
- La Società, con nota registrata al prot. n. 0006389 del 24/02/2024, ha riscontrato solo parzialmente quanto richiesto dall'A.C. con la predetta nota prot. n. 0002461/2025; inoltre, dalla documentazione trasmessa, si rileva quanto segue.

In ordine alla relazione tecnica aggiornata, il Proponente ha integrato lo Studio Preliminare Ambientale con il paragrafo 2.2.2 *"Inserimento di ulteriori lavorazioni sui rifiuti in ingresso"*, senza tuttavia descrivere la compatibilità dell'impianto e dei macchinari/attrezzature nelle disponibilità aziendali rispetto alla richiesta di inserimento delle ulteriori operazioni, dichiarando solo che *"Le suddette lavorazioni aggiuntive non andranno"*

*ad aumentare i quantitativi di rifiuti attualmente assentiti e saranno effettuate con le medesime attrezzature già presenti in stabilimento”* (pag. 14/57 dello Studio Preliminare Ambientale); da pag. 15/57 dello stesso documento è riportata una tabella in cui per il CER 170107, ad esempio, viene dichiarato che *“L’azienda intende attuare le procedure di recupero per la produzione di aggregati riciclati ex DM 127/2024”*.

In relazione al secondo punto, la Società ha prodotto una tabella in formato editabile dalla quale non risulta possibile distinguere i rifiuti gestiti con le operazioni già autorizzate e quelli per cui sono previsti ulteriori attività rispetto a quelle autorizzate, tanto anche al fine della quantificazione del nuovo importo delle garanzie finanziarie finalizzato alla conclusione del procedimento di rinnovo (attualmente sospeso).

Per il terzo punto, il Proponente ha fornito solo una planimetria generale (rev.00, datata 18/02/2025) indicante lo stato dei luoghi dell’impianto rispetto a quanto autorizzato con P.D. n. 69/2014 e s.m.i., senza fornire alcun chiarimento circa le differenze rilevate tra le diverse planimetrie trasmesse nell’ambito del procedimento in argomento e quelle in atti (a titolo esemplificativo e non esaustivo il layout interno del capannone).

In relazione alla richiesta di chiarimenti per la presenza di attività dedicata a depositaria giudiziaria di autoveicoli (non contemplata nelle autorizzazioni rilasciate dall’Autorità Competente), la Società ha trasmesso il Decreto Prefettizio prot. n. 0013221 del 28/02/2024 con cui sono state individuate le ditte inserite negli elenchi A9 e A-1) dello stesso provvedimento – tra cui Eco Faso Srl con sede in Fasano - alle quali è affidata la custodia dei veicoli sottoposti alla misura cautelare del sequestro amministrativo nonché di quelli sottoposti alla sanzione accessoria del fermo amministrativo in relazione ad illeciti diversi dalle ipotesi previste dal Codice della Strada.

**Considerato che** il progetto proposto, in riferimento a quanto sopra evidenziato, necessita di una fase più approfondita di analisi degli impatti ambientali cumulativi con particolare riferimento all’integrazione delle nuove ed ulteriori tipologie di rifiuti da gestire, ai sistemi di gestione delle acque meteoriche di dilavamento che, per come descritte sommariamente negli elaborati progettuali, non garantiscono in modo assoluto il rispetto dei limiti di ammissibilità di cui alla Tabella 4 dell’Allegato V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

**Ritenuto**, sulla base di quanto innanzi riportato, di dover provvedere ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 26/2022 alla formulazione del relativo parere di compatibilità ambientale;

**Accertata** la propria competenza ai sensi e per gli effetti della vigente normativa legislativa e regolamentare in materia.

**Considerata** la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

#### DISPONE

- 1) **di assoggettare a Valutazione d’Impatto Ambientale**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il progetto proposto dalla Società “ECO FASO S.R.L.” con particolare riferimento all’adeguamento del sistema di trattamento delle acque meteoriche al vigente Regolamento Regionale 26/2013 e s.m.i. di pertinenza dell’impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi e stoccaggio rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche ubicato nella zona industriale di Fasano (BR) e catastalmente individuato al foglio 44, particelle 371 e 447 e l’introduzione di operazioni aggiuntive rispetto a quelle autorizzate con Provvedimento Dirigenziale n. 69 del 20/06/2014 e s.m.i.
- 2) **Di stabilire** che, nelle more della definizione del procedimento di VIA/PAUR (per il quale è necessaria la presentazione di apposita istanza di parte corredata dalla documentazione prevista dalla normativa vigente), il Gestore non potrà esercire le attività di gestione di rifiuti nell’area adibita a depositaria.
- 3) **Di precisare** che, riguardo al rinnovo dell’autorizzazione n. 69/2014 e s.m.i. ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, la Provincia di Brindisi ha stabilito la data del 31/10/2025 quale termine di validità della stessa autorizzazione (e, comunque, fino all’adozione del provvedimento definitivo di rinnovo qualora dovesse intervenire prima di tale data), giusta nota prot. n. 0008855 del 17/03/2025.
- 4) **Di dare atto** che il Legale Rappresentante della Società è la Sig.ra Palma Di Bari.
- 5) **Di pubblicare** il presente provvedimento, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., sul sito web della Provincia di Brindisi.
- 6) **Di notificare** il presente atto alla Società “ECO FASO S.R.L.” ([gruppolacatena@pec.it](mailto:gruppolacatena@pec.it)) e, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti consequenziali di competenza, ai seguenti soggetti:
  - Comune di Fasano ([suap.comunefasano@pec.rupar.puglia.it](mailto:suap.comunefasano@pec.rupar.puglia.it); [comunefasano@pec.rupar.puglia.it](mailto:comunefasano@pec.rupar.puglia.it));

- REGIONE PUGLIA: Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio ([sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it));
- ARPA PUGLIA – Dipartimento Provinciale di Brindisi ([dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it));
- Azienda Sanitaria Locale di Brindisi ([protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it); [prevenzione.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it](mailto:prevenzione.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it));
- Consorzio ASI Brindisi ([uffprotocollo.asibr@legalmail.it](mailto:uffprotocollo.asibr@legalmail.it));
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Brindisi, Uff. Prevenzione Incendi ([com.prev.brindisi@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.brindisi@cert.vigilfuoco.it)).

Le dichiarazioni rese dal proponente e dai tecnici di fiducia incaricati costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria e l'adozione del presente atto, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dello stesso provvedimento, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla riservatezza dei dati personali, di cui al D.Lgs. n. 196/03 e s.m.i. e al GDPR n. 679/2016.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, entro sessanta (60) giorni, ricorso al TAR competente o, entro centoventi (120) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Servizio:

Dott. Pasquale Epifani

*Documento Firmato digitalmente*

I sottoscritti, Responsabili del Procedimento, dichiarano che in merito alla relativa istruttoria della pratica non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento.

I Responsabili del Procedimento:

Ing. Lorenzo Silla

*Firma autografa, sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993*

Dott. Stefano Rago

*Firma autografa, sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993*

Il sottoscritto, Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Il Dirigente del Servizio:

Dott. Pasquale Epifani

*Documento Firmato digitalmente*

*Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso gli archivi digitali dell'Ente, ai sensi della normativa vigente.*